

La terra attaccata al cielo

Nata ad Albate per volontà dei genitori di Lorenzo,
rapito da una grave malattia.
La speranza che nasce dal dolore.

Qualche tempo fa ci è capitato di leggere questo racconto.

Il nonno teneva per mano il nipotino e indicava i poderosi alberi del viale. Raccontava che niente è più bello di un albero. Guarda, guarda gli alberi come lavorano! Ma che cosa fanno nonno? Tengono la terra attaccata al cielo! Ed è una cosa molto difficile. Osserva questo tronco rugoso. E' come una grossa corda. Ci sono anche tanti nodi. Alle due estremità i fili della corda si dividono e si allargano per attaccare cielo e terra. Li chiamano rami in alto e radici in basso. Sono la stessa cosa. Le radici si aprono la strada nel terreno e allo stesso modo i rami si aprono una strada nel cielo. In entrambi i casi è un duro lavoro!

Ma nonno, è più difficile penetrare nel terreno che in cielo!

Eh no, bimbo mio. Se fosse così, i rami sarebbero belli diritti. Guarda invece come sono contorti e deformati dallo sforzo. Cercano e faticano.

Fanno tentativi tormentosi più delle radici. Ma chi fa fare loro tutta questa faticaccia?

E' il vento. Il vento vorrebbe separare il cielo dalla terra. Ma gli alberi tengono duro. Per ora stanno vincendo loro.

Ognuno di noi è così, come un albero che si radica in piena terra e insieme in pieno cielo ... e spesso c'è tanta fatica nel tenere insieme cielo e terra, nel cucire i pezzi, nel ricucire noi stessi, perché qualche volta la vita ci mette di fronte a prove molto difficili.

A volte però, dal dolore può nascere una speranza. La speranza, come la gioia, ha bisogno di essere condivisa, ed è proprio per questo che è nata la nostra associazione.

Sono ormai passati cinque mesi dalla sua costituzione. Non è ancora tempo di bilanci ma comunque possiamo fare alcune riflessioni. Cinque mesi sono un periodo davvero breve, nel quale però abbiamo conosciuto tante persone che hanno condiviso con noi gli stessi obiettivi. Lo dimostra il fatto che in così poco tempo fanno parte dell'associazione più di 250 soci, persone che credono come noi, che un giorno si possano sconfiggere i tumori dell'età pediatrica.

In questi mesi abbiamo iniziato a far conoscere

l'associazione con due banchi solidali. Il primo a Bregnano durante il "Maggio Bregnanese". Il secondo davanti alla nostra Chiesa, nel giorno del quarto compleanno di Lorenzo. Abbiamo così potuto toccare con mano l'affetto delle tante persone e dei tanti bambini che hanno partecipato alle nostre iniziative.



Ma il piccolo Lorenzo aveva in serbo per noi qualcosa di ancora più speciale: il 15 maggio del 2013 abbiamo avuto il grande privilegio di conoscere Papa Francesco, parlare con Lui di Lorenzo e ricevere la Sua benedizione.

Gli abbiamo inoltre donato una maglietta dell'associazione.

Abbiamo poi vissuto insieme a don Alessandro e ai ragazzi dell'oratorio, l'esperienza in Valle D'Aosta. Sono stati dei giorni meravigliosi, all'insegna dell'amicizia e della condivisione, arricchiti da un grande entusiasmo vero e sincero, all'interno dei quali abbiamo avuto l'opportunità di parlare con tutti loro del nostro piccolo angelo. E' stato per noi un momento particolare, ricco di emozione e commozione.

Ed è con questo entusiasmo che vogliamo continuare ad andare avanti e perseguire i nostri obiettivi.

*"Mai nulla di grande è stato realizzato se non da chi ha osato credere che dentro di sé ci fosse qualcosa di molto più grande delle circostanze".
L'associazione "Con Lorenzo per mano - Onlus"*